La Vallée Notizie
sabato 12 maggio 2018, pag. 39

"Il turismo accessibile di montagna ed il patrimonio culturale"

AOSTA (fci) Un turismo che punti su una sempre più ampia accessibilità anche negli ambienti culturali, alla scoperta di un patrimonio che deve farsi legame e non barriera, e che permetta a tutti di vedere e godere delle bellezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche che ci circondano.

Da questo principio si è aperto l'incontro di studi «Il turismo accessibile di montagna ed il patrimonio culturale» che si è svolto nella mattinata di ieri, venerdì 11 maggio.

Claudio Latino, presidente del CSV, ha spiegato come *«rendere accessibile il patrimonio non è solo un vantaggio economico, ma anche nuovo modello di società accogliente, che abbatte tutte le barriere, anche quelle culturali»*.

Secondo il giornalista del Corriere della Sera Simone Fanti *«È l'ambiente che rende disabili, che rappresenta il nostro limite. Per questo dobbiamo pensare e progettare un ambiente che questi limiti li abbatta e non fare delle cose ad hoc per i disabili come i bagni, le rampe o rendere accessibili i palazzi, ma fare davvero le cose per tutti»*.

Il soprintendente per i Beni e le Attività culturali Roberto Domaine ha elencato gli interventi che l'Amministrazione regionale ha realizzato per rendere accessibili luoghi nati invece per non essere «espugnati», come i castelli.

Patrizia Pettiti e Anna Maria Marras hanno spiegato la "mission" di ICOM – International Council of Museums Italia, con barriere - anche comunicative - che cadono. Patrimonio e cultura sono anche strettamente legati alla montagna, come evidenzia Loredana Ponticelli, illustrando il progetto «Dolomiti Accessibili».

Dell'accessibilità museale francese ha parlato invece Caroline Jules; il patrimonio culturale, però, sta anche e soprattutto dentro i musei, come ha spiegato Anna Bernardini relativamente al progetto «Bene FAI per tutti» che ha sviluppato dirigendo Villa Panza a Varese.